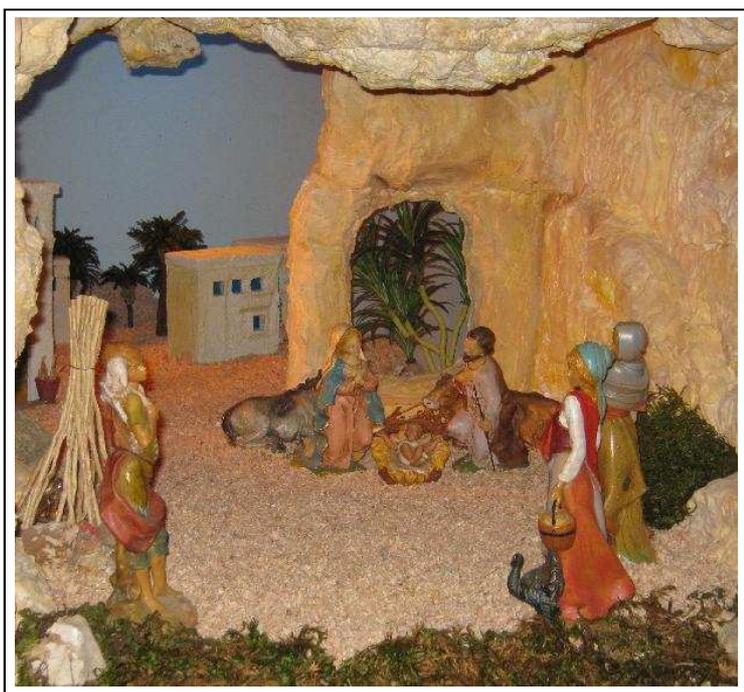
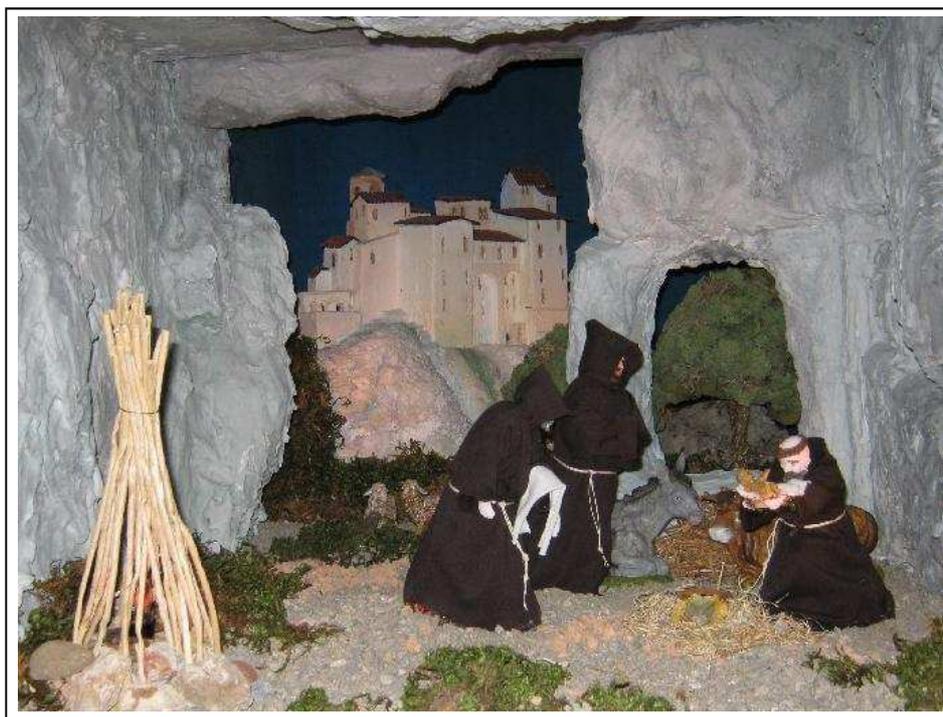


febbraio
2011
anno XX
n°4

PARROCCHIA SAN FRANCESCO
IL B LLETTINO
PARROCCHIALE



***Il Presepe
della nostra Parrocchia
è stato votato come
il migliore del Lecchese
(Zona Pastorale III)***

In questo numero

- 3** La lettera del Parroco
Nazareth diventi la città più popolata dell'universo
- 4** Ascoltando il Papa
a cura di Padre Giulio
- 9** Gruppo Nazareth e dintorni
“Per te che cerchi l'Amore”
- 10** Ascolta Israele
Si converte l'uomo che scopre di essere amato da Dio
- 12** Gruppo ADO
Capodanno a Cataeggio con gli ADO
- 13** Dimmi perché ...
Incontri di spiritualità al Cenacolo in preparazione dell'Avvento
- 15** Ordine Franciscano Secolare
Professione di Emilia ed Enrico
- 17** Calendario Pastorale di Febbraio 2011
- 18** Calendario Pastorale di Marzo 2011
- 19** Controcampo: Spazio Aurora
Notizie dalla Sezione Sci-Montagna
- 20** I racconti di Kora ... la rubrica dei più piccoli
Voi amate il girasole ?
- 22** Spazio Cenacolo
Opera e operetta al Cenacolo Franciscano
“Pulcinella e i colori” : una favola al Cenacolo
- 24** Calendario Cenacolo di Febbraio 2011
- 25** La Farina degli altri ...
Scelto il giorno dei lavoratori per la beatificazione del Papa operaio
- 26** ***I nostri bambini al laboratorio culinario***
- 27** ***Un presepio per pregare***
- 28** ***Concorso Presepi 2010 - Le foto dei primi classificati***
- 29** ***In cucina a preparare il Cenone in Parrocchia***
- 30** ***Il coretto a Cataeggio***
- 31** ***Il Gigiat della Val Masino***
- 32** ***Pellegrini-tour ad Assisi e Roma per i nostri chierichetti***
- 33** ***Poca brigata ... vita beata !***
- 36** ***1962-2012 : Verso i 50 anni della nostra Parrocchia***
- 38** Letture dei mesi di Febbraio e Marzo 2011



Nazareth diventi la città più popolata dell'universo

Stavo dando un'occhiata al bollettino parrocchiale dello scorso anno e mi sono soffermato sull'articolo di Giuseppe Di Santo: *“Finalmente anche a Lecco, presso i frati Cappuccini si apre uno spazio rivolto a persone separate e divorziate... Si è pensato di chiamare questo gruppo “Nàzareth... e dintorni”, rifacendosi idealmente alla Sacra Famiglia, avendo preso consapevolezza che solo rimanendo nei dintorni, si potrà, là dove è possibile, cercare di ricongiungere i fili spezzati della propria famiglia. Prenderanno così il via gli incontri ogni quarto mercoledì del mese...”* e, mentre riflettevo sulla bella intuizione e sulla scelta di come si è definito questo gruppo che, nel nome stesso, ha già tracciato il suo programma, mi era inevitabile considerare come i dintorni continuano ad affollarsi!!!... e Nazareth ???... È bene che i dintorni prendano sempre più consistenza, che i separati, i divorziati e risposati, i ... si riavvicinino a Nazareth, ma meglio ancora è che ***Nazareth diventi la città più popolata dell'universo.***

La Sacra Famiglia, infatti, è la famiglia di Dio su questa terra, la famiglia di tutti, la famiglia che, ancora oggi, accoglie tutti e a tutti insegna il **VERO AMORE.**

Mi ha sempre affascinato molto questa SACRA, perché appartiene a Dio ed è totalmente di Dio e che si dona totalmente, ma “STRANA” FAMIGLIA. Eh! Sì, strana perché, umanamente parlando, infatti, il più importante e il più grande come creatura di fronte a Dio Padre è il Figlio, è Gesù che, della Famiglia di Nazareth, è il più piccolo, l'ultimo e vive sottomesso ai suoi genitori.

Giuseppe, invece, pur essendo “uomo giusto”, è il meno dotato dei tre, ma il più importante in una società maschilista, dove la donna è considerata “merce di scambio” e Maria, anche se “Creatura Straordinaria”, senza peccato, è pur sempre una donna. Il fascino, che la Sacra Famiglia esercita su di me, sta proprio dentro questa realtà così “strana”.

Ma perché?... Ma cosa c'è di così “strano”, di così diverso?...

Ogni componente la Famiglia di Nazareth, al di là delle proprie doti, delle proprie capacità e di tutto quello che è, ha un punto di riferimento comune ben preciso e chiaro: Dio Padre, che non può essere in contraddizione con se stesso. E, quindi, è Lui il vero Capo Famiglia che traccia ed illumina il cammino, donando anche la forza a ciascuno di vivere nel proprio ruolo e realizzando il SUO DISEGNO D' AMORE, perché tutti insieme si giunga a vivere nel SUO AMORE per l'eternità.

L'augurio, quindi, che rivolgo a tutti, in occasione della Festa della Santa Famiglia, è che ciascuno, noi frati compresi, si impegni a vivere sempre più consapevolmente dentro questa SACRA, MA “STRANA”, FAMIGLIA DI NAZARETH, perché, nei prossimi anni, le famiglie che ringraziano il Signore per i loro anniversari di matrimonio, aumentino sempre più... e facciano in modo che ***Nazareth diventi la città più popolata dell'universo.***

*Pace e bene
fra Saverio*



In questi tempi in cui, abbiamo sentito o letto, in molte parti del mondo si lotta per la pace, per la libertà, per la fame, per la giustizia ecc. rileggo con voi alcuni passi del Messaggio del primo gennaio, giornata di preghiera per la pace, che Benedetto XVI ha rivolto agli uomini di buona volontà dal titolo:

LIBERTÀ RELIGIOSA, VIA PER LA PACE.

1. [...] Anche l'anno che chiude le porte è stato segnato, purtroppo, dalla persecuzione, dalla discriminazione, da terribili atti di violenza e di intolleranza religiosa.

Il mio pensiero si rivolge in particolare alla cara terra dell'Iraq, che nel suo cammino verso l'auspicata stabilità e riconciliazione continua ad essere scenario di violenze e attentati. Vengono alla memoria le recenti sofferenze della comunità cristiana, e, in modo speciale, il vile attacco contro la Cattedrale sirio-cattolica "Nostra Signora del Perpetuo Soccorso" a Baghdad, dove, il 31 ottobre scorso, sono stati uccisi due sacerdoti e più di cinquanta fedeli, mentre erano riuniti per la celebrazione della Santa Messa. Ad esso hanno fatto seguito, nei giorni successivi, altri attacchi, anche a case private, suscitando paura nella comunità cristiana ed il desiderio, da parte di molti dei suoi membri, di emigrare alla ricerca di migliori condizioni di vita.

A loro manifesto la mia vicinanza e quella di tutta la Chiesa, sentimento che ha visto una concreta espressione nella recente Assemblea Speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi.

Da tale Assise è giunto un incoraggiamento alle comunità cattoliche in Iraq e in tutto il Medio Oriente a vivere la comunione e a continuare ad offrire una coraggiosa testimonianza di fede in quelle terre.

[...]

Ho sentito particolarmente viva l'opportunità di condividere con tutti voi alcune riflessioni sulla libertà religiosa, via per la pace. Infatti, risulta doloroso constatare che in alcune regioni del mondo non è possibile professare ed esprimere liberamente la propria religione, se non a rischio della vita e della libertà personale. In altre regioni vi sono forme più silenziose e sofisticate di pregiudizio e di opposizione verso i credenti e i simboli religiosi.

I cristiani sono attualmente il gruppo religioso che

soffre il maggior numero di persecuzioni a motivo della propria fede. Tanti subiscono quotidianamente offese e vivono spesso nella paura a causa della loro ricerca della verità, della loro fede in Gesù Cristo e del loro sincero appello perché sia riconosciuta la libertà religiosa. Tutto ciò non può essere accettato, perché costituisce un'offesa a Dio e alla dignità umana; inoltre, è una minaccia alla sicurezza e alla pace e impedisce la realizzazione di un autentico sviluppo umano integrale.

Nella libertà religiosa, infatti, trova espressione la specificità della persona umana, che per essa può ordinare la propria vita personale e sociale a Dio, alla cui luce si comprendono pienamente l'identità, il senso e il fine della persona.

Negare o limitare in maniera arbitraria tale libertà significa coltivare una visione riduttiva della persona umana; oscurare il ruolo pubblico della religione significa generare una società ingiusta, poiché non proporzionata

alla vera natura della persona umana; ciò significa rendere impossibile l'affermazione di una pace autentica e duratura di tutta la famiglia umana. [...]

2. Il diritto alla libertà religiosa è radicato nella stessa dignità della persona umana, la cui natura trascendente non deve essere ignorata o trascurata. Dio ha creato l'uomo e la donna a sua immagine e somiglianza (cfr Gen 1,27). Per questo ogni persona è titolare del sacro diritto ad una vita integra anche dal punto di vista spirituale. [...]

La Sacra Scrittura, in sintonia con la nostra stessa esperienza, rivela il valore profondo della dignità umana: "Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi" (Sal 8, 4-7). Questa dignità [...] va riconosciuta come un bene universale, indispensabile per la costruzione di una società orientata alla realizzazione e alla pienezza dell'uomo.

Il rispetto di elementi essenziali della dignità dell'uomo, quali il diritto alla vita e il diritto alla libertà religiosa, è una condizione della legittimità morale di ogni norma sociale e giuridica.

3. La libertà religiosa è all'origine della libertà morale pertanto, la libertà religiosa va intesa non solo come immunità dalla coercizione, ma prima ancora come capacità di ordinare le proprie scelte secondo la verità.

Esiste un legame inscindibile tra libertà e rispetto; infatti, "nell'esercitare i propri diritti i singoli esseri umani e i gruppi sociali, in virtù della legge morale, sono tenuti ad avere riguardo tanto ai diritti altrui, quanto ai propri doveri verso gli altri e verso il bene comune".

Una libertà nemica o indifferente verso Dio finisce col negare se stessa e non garantisce il pieno rispetto dell'altro.

Una volontà che si crede radicalmente incapace di ricercare la verità e il bene non ha ragioni oggettive né motivi per agire, se non quelli imposti dai suoi interessi momentanei e contingenti, non ha una "identità" da custodire e costruire attraverso scelte veramente libere e consapevoli.

[...]

È inconcepibile che i credenti "debbono sopprimere una parte di se stessi - la loro fede - per essere cittadini attivi; non dovrebbe mai essere necessario rinnegare Dio per poter godere dei propri diritti".

4. La famiglia fondata sul matrimonio, espressione di unione intima e di complementarità tra un uomo e una donna, si inserisce in questo contesto come la prima scuola di formazione e di crescita sociale, culturale, morale e spirituale dei figli, che dovrebbero sempre trovare nel padre e nella madre i primi testimoni di una vita orientata alla ricerca della verità e all'amore di Dio.

Gli stessi genitori dovrebbero essere sempre liberi di trasmettere senza costrizioni e con responsabilità il proprio patrimonio di fede, di valori e di cultura ai figli.

La famiglia, prima cellula della società umana, rimane l'ambito primario di formazione per relazioni armoniose a tutti i livelli di convivenza umana, nazionale e internazionale.

[...]

Si potrebbe dire che, tra i diritti e le libertà fondamentali radicati nella dignità della persona, la libertà religiosa gode di uno statuto speciale.

Quando la libertà religiosa è riconosciuta, la dignità della persona umana è rispettata nella sua radice, e si rafforzano l'ethos e le istituzioni dei popoli. Viceversa, quando la libertà religiosa è negata, quando si tenta di impedire di professare la propria religione o la propria fede e di vivere conformemente ad esse, si offende la dignità umana e, insieme, si minacciano la giustizia e la pace, le quali si fondano su quel retto ordine sociale costruito alla luce del Sommo Vero e Sommo Bene.

5. [...] La libertà religiosa non è patrimonio esclusivo dei credenti, ma dell'intera famiglia dei popoli della terra. È elemento imprescindibile di uno Stato di diritto; non la si può negare senza intaccare nel contempo tutti i diritti e le libertà fondamentali, essendone sintesi e vertice. Essa è "la cartina di tornasole per verificare il rispetto di tutti gli altri diritti umani". [...]

7. La strumentalizzazione della libertà religiosa per mascherare interessi occulti, come ad esempio il sovvertimento dell'ordine costituito, l'accaparramento di risorse o il mantenimento del potere da parte di un gruppo, può provocare danni ingentissimi alle società.

Il fanatismo, il fondamentalismo, le pratiche contrarie alla dignità umana, non possono essere mai giustificati e lo possono essere ancora di meno se compiuti in nome della religione.

La professione di una religione non può essere strumentalizzata, né imposta con la forza.

Bisogna, allora, che gli Stati e le varie comunità umane non dimentichino mai che la libertà religiosa è condizione per la ricerca della verità e la verità non si impone con la violenza ma con "la forza della verità stessa".

[...]

Anche oggi i cristiani, in una società sempre più globalizzata, sono chiamati, non solo con un responsabile impegno civile, economico e politico, ma anche con la testimonianza della propria carità e fede, ad offrire un contributo prezioso al faticoso ed esaltante impegno per la giustizia, per lo sviluppo umano integrale e per il retto ordinamento delle realtà umane.

L'esclusione della religione dalla vita pubblica sottrae a questa uno spazio vitale che apre alla trascendenza.

Senza quest'esperienza primaria risulta arduo orientare le società verso principi etici universali e diventa difficile stabilire

ordinamenti nazionali e internazionali in cui i diritti e le libertà fondamentali possano essere pienamente riconosciuti e realizzati, come si propongono gli obiettivi - purtroppo ancora disattesi o contraddetti - della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo del 1948.

[...]

9. Il patrimonio di principi e di valori espressi da una religiosità autentica è una ricchezza per i popoli e i loro ethos. Esso parla direttamente alla coscienza e alla ragione degli uomini e delle donne, rammenta l'imperativo della conversione morale, motiva a coltivare la pratica delle virtù e ad avvicinarsi l'un l'altro con amore, nel segno della fraternità, come membri della grande famiglia umana.

Nel rispetto della laicità positiva delle istituzioni statali, la dimensione pubblica della religione deve essere sempre riconosciuta. A tal fine è fondamentale un sano dialogo tra le istituzioni civili e quelle religiose per lo sviluppo integrale della persona umana e dell'armonia della società.

10. Lo spazio pubblico, che la comunità internazionale rende disponibile per le religioni e per la

loro proposta di “vita buona”, favorisce l’emergere di una misura condivisibile di verità e di bene, come anche un consenso morale, fondamentali per una convivenza giusta e pacifica.

I leader delle grandi religioni, per il loro ruolo, la loro influenza e la loro autorità nelle proprie comunità, sono i primi ad essere chiamati al rispetto reciproco e al dialogo.

11. Per la Chiesa il dialogo tra i seguaci di diverse religioni costituisce uno strumento importante per collaborare con tutte le comunità religiose al bene comune. La Chiesa stessa nulla rigetta di quanto è vero e santo nelle varie religioni. “Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini”.

Nel 2011 ricorre il 25° anniversario della Giornata mondiale di preghiera per la pace, convocata ad Assisi nel 1986 dal Venerabile Giovanni Paolo II. In quell’occasione i leader delle grandi religioni del mondo hanno testimoniato come la reli-

gione sia un fattore di unione e di pace, e non di divisione e di conflitto. Il ricordo di quell’esperienza è un motivo di speranza per un futuro in cui tutti i credenti si sentano e si rendano autenticamente operatori di giustizia e di pace.

[...]

13. Nonostante gli insegnamenti della storia e l’impegno degli Stati, delle Organizzazioni internazionali a livello mondiale e locale, delle Organizzazioni non governative e di tutti gli uomini e le donne di buona volontà che ogni giorno si spendono per la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali, nel mondo ancora oggi si registrano persecuzioni, discriminazioni, atti di violenza e di intolleranza basati sulla religione. In particolare, in Asia e in Africa le principali vittime sono i membri delle minoranze religiose, ai quali viene impedito di professare liberamente la propria religione o di cambiarla, attraverso l’intimidazione e la violazione dei diritti, delle libertà fondamentali e dei beni essenziali, giungendo fino alla privazione della libertà personale o della stessa vita.

La difesa della religione passa attraverso la difesa dei diritti e delle libertà delle comunità religiose.

I leader delle grandi religioni del mondo e i responsabili delle Nazioni rinnovino, allora, l’impegno per la promozione e la tutela della libertà religiosa, in particolare per la difesa delle minoranze religiose, le quali non costituiscono una minaccia contro l’identità della maggioranza, ma sono al contrario un’opportunità per il dialogo e per il reciproco arricchimento culturale. La loro difesa rappresenta la maniera ideale per consolidare lo spirito di benevolenza, di apertura e di reciprocità con cui tutelare i diritti e le libertà fondamentali in tutte le aree e le regioni del mondo.

[...]

14. Mi rivolgo, infine, alle comunità cristiane che soffrono persecuzioni, discriminazioni, atti di violenza e intolleranza, in particolare in Asia, in Africa, nel Medio Oriente e specialmente nella Terra Santa, luogo prescelto e benedetto da Dio.

Meditiamo nel nostro cuore le parole del Signore Gesù: “Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati [...]. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati [...]. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli” (Mt 5,4-12). Rinnoviamo allora “l’impegno da noi assunto all’indulgenza e al perdono, che invochiamo nel Pater noster da Dio, per aver noi stessi posta la condizione e la misura della desiderata misericordia.

Infatti, preghiamo così: «Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12)”.

La violenza non si supera con la violenza. Il nostro grido di dolore sia sempre accompagnato dalla fede, dalla speranza e dalla testimonianza dell’amore di Dio.

Esprimo anche il mio auspicio affinché in Occidente, specie in Europa, cessino l’ostilità e i pregiudizi contro i cristiani per il fatto che essi intendono orientare la propria vita in modo coerente ai valori e ai principi espressi nel Vangelo. L’Europa, piuttosto, sappia riconciliarsi con le proprie radici cristiane, che sono fondamentali per comprendere il ruolo che ha avuto, che ha e che intende avere nella storia; saprà, così, sperimentare giustizia, concordia e pace, coltivando un sincero dialogo con tutti i popoli. [...]

15. Il mondo ha bisogno di Dio. Ha bisogno di valori etici e spirituali, universali e condivisi, e la religione può offrire un contributo prezioso

nella loro ricerca, per la costruzione di un ordine sociale giusto e pacifico, a livello nazionale e internazionale. La pace è un dono di Dio e al tempo stesso un progetto da realizzare, mai totalmente compiuto.

Una società riconciliata con Dio è più vicina alla pace, che non è semplice assenza di guerra, non è mero frutto del predominio militare o economico, né tantomeno di astuzie ingannatrici o di abili manipolazioni.

La pace invece è risultato di un processo di purificazione ed elevazione culturale, morale e spirituale di ogni persona e popolo, nel quale la dignità umana è pienamente rispettata.

Invito tutti coloro che desiderano farsi operatori di pace, e soprattutto i giovani, a mettersi in ascolto della propria voce interiore, per trovare in Dio il riferimento stabile per la conquista di un’autentica libertà, la forza inesauribile per orientare il mondo con uno spirito nuovo, capace di non ripetere gli errori del passato.

Come insegna il Servo di Dio Paolo VI, alla cui saggezza e lungimiranza si deve l’istituzione della Giornata Mondiale della Pace: “Occorre innanzi tutto dare alla Pace altre armi, che non quelle destinate ad uccidere e a sterminare l’umanità.

Occorrono sopra tutto le armi morali, che danno forza e prestigio al diritto internazionale; quelle, per prime, dell’osservanza dei patti”. La libertà religiosa è un’autentica arma della pace, con una missione storica e profetica. Essa infatti valorizza e mette a frutto le più profonde qualità e potenzialità della persona umana, capaci di cambiare e rendere migliore il mondo. Essa consente di nutrire la speranza verso un futuro di giustizia e di pace, anche dinanzi alle gravi ingiustizie e alle miserie materiali e morali. Che tutti gli uomini e le società ad ogni livello ed in ogni angolo della Terra possano presto sperimentare la libertà religiosa, via per la pace !



4 Febbraio e 4 Marzo 2011 alle **21.00**

PERCHÉ “MARTA” SIA ANCHE “MARIA” **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

*Per tutti i collaboratori parrocchiali,
per i componenti delle associazioni,
dei movimenti e dei gruppi che gravitano
intorno alla nostra parrocchia.*



Presentazione del libro: “Per te che cerchi l’amore” (Primi passi sulla via della gioia)

di Liliana Riffaldi

*“Oh uomo
del terzo millennio,
getta in Me
i tuoi affanni ...”*

Caro amico internauta, che interagisci tramite pc, video, palmari, ipod, facebook, cellulari, TV, computer ... tutti collegati, connessi tramite mille cavi cavetti, spine, spinotti, parabole, modem, decoder, chiavette, wireless, etc.

Ti senti stanco di tutta questa tecnologia, ingabbiato, schiavo del trita-carne quotidiano, prigioniero dell’effimero?

Bene! ... Anzi male!!!

Se a causa di tutto questo non hai ancora trovato pace e serenità nella tua vita, forse è arrivato il momento di staccare la spina. Prova a spegnere tutto, fai silenzio intorno ma soprattutto dentro di te; clicca nella tua mente solo Gesù, la password per entrare nel sito dell’Amore.

Ora poniti questa domanda: chi è Gesù per me? Apri questo libro! Ascolta ... Gesù ha qualcosa di grande da dirti: la Verità! E non sarà un dialogo virtuale bensì un incontro reale.

Come ci ricorda S. Agostino *“È difficile scorgere Cristo in mezzo alla folla: una certa solitudine è necessaria al nostro spirito, e in questa solitudine Dio si lascia vedere”*.

Se come me, che sono cresciuto con un’idea sbagliata di Dio perché presentato male, Lo senti “lontano”:

DISKOMPLIKATI!!!

Questo libro ti aiuterà a conoscerLo, perché si rifà al Vangelo (Buona Notizia) ma con un nuovo sottotitolo: “pagine utili per te!”

Dio non è un castigatore, non è un astronauta, non è un ragioniere ...

DIO È UN PAPÀ!

E con tenerezza materna ci dà solo AMORE!

Sempre AMORE!

Soltanto AMORE!

Lasciati amare da Gesù l’Unico che ti ama da DIO !

Pagina dopo pagina ti sentirai riconciliato con Lui, supererai la fatica e troverai il coraggio di mettere Gesù al primo posto: nella tua vita e al posto giusto ogni giorno, non solo su una parete vuota ma più ancora dove tanti cercano di toglierLo ... nei nostri cuori.

Ti sentirai Amato come non mai, sarai come un vulcano, perché esploderà dentro di te una GIOIA comunicativa che ti renderà desideroso di testimoniareLo a questo mondo che è in piena “Emergenza d’Amore”!

Lo farai con coerenza e semplicità nel tuo vivere quotidiano.

Alla fine di questa buona lettura ti sentirai più degno di essere chiamato FIGLIO! “Dio e l’uomo hanno un unico desiderio: incontrarsi”.

Giuseppe D.S.



Gli incontri del gruppo

“NAZARETH E DINTORNI”

si tengono ogni quarto mercoledì del mese.

Il prossimo pertanto sarà

Mercoledì 23 Febbraio 2011 alle 20.45



Si converte l'uomo che scopre di essere amato da Dio

Mt 4, 12-33)

Commento di Ermes Ronchi tratto da “Avvenire” del 20 gennaio 2011

“ Quando Gesù
seppe che Giovanni
era stato arrestato,
si ritirò
nella Galilea (...).
Da allora
Gesù cominciò
a predicare e a dire:
«Convertitevi,
perché il regno dei cieli
è vicino».
Mentre camminava
lungo il mare di Galilea,
vide due fratelli,
Simone, chiamato Pietro,
e Andrea suo fratello,
che gettavano
le reti in mare;
erano infatti pescatori.
E disse loro:
«Venite dietro a me,
vi farò pescatori
di uomini».
Ed essi subito
lasciarono le reti
e lo seguirono.
Andando oltre,
vide altri due fratelli,
Giacomo,
figlio di Zebedèo,
e Giovanni suo fratello,
che nella barca, insieme
a Zebedeo loro padre,
riparavano le loro reti,
e li chiamò.
Ed essi subito lasciarono
la barca e il loro padre
e lo seguirono.

*Gesù percorreva
tutta la Galilea,
insegnando
nelle loro sinagoghe,
annunciando il vangelo
del Regno e guarendo
ogni sorta di malattie e
di infermità nel popolo.
(Matteo 4, 12-33)*

La parola inaugurale di Gesù, premessa a tutto il Vangelo è: *convertitevi*. E subito il «perché» della conversione: *perché il regno si è fatto vicino*. Ovvero: *Dio si è fatto vicino*, vicinissimo a te, ti avvolge, è dentro di te. Allora «convértiti» significa: girati verso la luce, perché la luce è già qui. La conversione non è la causa ma l'effetto della tua «notte toccata dall'allegria della luce» (Maria Zambrano). Immaginavo la conversione come un fare penitenza del passato, come una condizione imposta da Dio per il perdono, pensavo di trovare Dio come risultato e ricompensa all'impegno. Ma che buona notizia sarebbe un Dio che dà secondo le prestazioni?

Gesù viene a rivelarci che il movimento è esattamente l'inverso: è Lui che mi incontra, che mi raggiunge, mi abita. Gratuitamente. Prima che io faccia qualcosa, prima che io sia buono, Lui mi è venuto vicino. Allora io cambio vita, cambio luce, cambio il modo di intendere le cose. Scrive padre Vannucci: «*la verità è che noi siamo immersi in un mare d'amore e non ce ne rendiamo conto*». Quando finalmente me ne rendo conto, comincia la conversione. Cade il velo dagli occhi, come a Paolo a Damasco. Abbandono le barche come i quattro pescatori, lascio le piccole reti per qualcosa di ben più grande. *Gesù passando vide ... due coppie di fratelli, due barche, un lavoro? No, vede molto di più: in Simone bar Jona vede Kefa, Pietro, la roccia su cui fondare la sua chiesa; in Giovanni intuisce il discepolo dalla più folgorante definizione di Dio: Dio è amore; Giacomo sarà «figlio del tuono»,*

uno che ha dentro la vibrazione e la potenza del tuono. Lo sguardo di Gesù è uno sguardo creatore, una profezia. Mi guarda, e vede in me un tesoro sepolto, nel mio inverno vede grano che matura, una generosità che non sapevo di avere, strade nel sole. Nel suo sguardo vedo per me la luce di orizzonti più grandi. *Venite dietro a me: vi farò pescatori di uomini.*

Raccoglieremo uomini per la vita. Li porteremo dalla vita sepolta alla vita nel sole. Risponderemo alla loro fame di libertà, amore, felicità.

I quattro pescatori lo seguono subito, senza sapere dove li condurrà, senza neppure domandarselo: hanno dentro ormai le strade del mondo e il cuore di Dio.

Gesù camminava per la Galilea e annunciava la

buona novella, camminava e guariva la vita.

La bella notizia è che Dio cammina con te, senza condizioni, per guarire ogni male, per curare le ferite che la vita ti ha inferto, e i tuoi sbagli d'amore.

Dio è con te e guarisce. Dio è con te, con amore: la sola cosa che guarisce la vita.

Questo è il Vangelo di Gesù: Dio con voi, con amore.



*Quando ci si sente immensamente amati,
non si può partecipare al mistero
dell'Amore che si dona
restando a guardare da lontano.
Bisogna lasciarsi investire dalle fiamme
e diventare, noi pure amore.*

IL GRUPPO MISSIONARIO GIOVANILE

per sostenere progetti di carità confeziona bomboniere per:

Battesimi, Comunioni, Cresime e Matrimoni

*Per informazioni o per vedere le nostre creazioni
ci si può rivolgere il lunedì sera dalle ore 21.00
presso la nostra sede all'oratorio femminile*



IL BOLLETTINO
PARROCCHIALE
PARROCCHIA SAN FRANCESCO

Redazione

**Padre Saverio Corti
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti**

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it



*il Cenacolo
francescano*

Piazza Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329

Fax : 0341.372329

info@cenacolofrancescano.com

www.cenacolofrancescano.com



Capodanno a Cataeggio con gli ADO

Quest'anno con il gruppo adolescenti abbiamo inaugurato la casa di Cataeggio con il capodanno, passando quattro giorni molto belli. Dopo tanti anni di Primolo non sapevamo a cosa andavamo incontro, tutto era nuovo: la casa, il paese, i luoghi, le passeggiate ... tuttavia il gruppo non si è lasciato scoraggiare e siamo partiti in una trentina. La casa ci ha accolti confortevole: al piano terra un bel salone-refettorio e sopra delle belle camerette calde.

Il giorno 30 ci siamo incontrati col coretto che ci aveva preceduto ad abbiamo iniziato la nostra permanenza celebrando la S. Messa nella parrocchiale di Cataeggio.

L'ultimo giorno dell'anno l'abbiamo passato recandoci a slittare al "pratone" con le camere d'aria: è stato molto divertente.

Il pomeriggio abbiamo fatto un incontro di revisione dell'anno trascorso per ringraziare il Signore e abbiamo celebrato la S. Messa di ringraziamento. La sera, dopo un'ottima cena preparata dagli esordienti e bravissimi Elena e Danilo (grazie!), abbiamo giocato e danzato attorno al falò e nel salone.

Il primo giorno dell'anno 2011 abbiamo fatto una passeggiata lungo la ciclabile (imbiancata dalla neve) della val Masino: veramente un posto incantevole.

Il pomeriggio poi abbiamo vissuto un altro momento di riflessione attorno al tema dei nostri desideri. La serata è stata allietata dal gioco "cranium".

Devo dire che il gruppo è andato bene; questa uscita è servita certamente a rafforzare i legami di amicizia esistenti, forse a creare di nuovi, a favorire la conoscenza e la messa in gioco delle caratteristiche di ognuno, e anche a vivere un'esperienza di fede gioiosa e grata.

In queste esperienze ci si conosce meglio e si ha l'occasione di parlare molto e di condividere molto tempo assieme e questa è la cosa che i

ragazzi probabilmente apprezzano maggiormente. Inoltre tutto questo viene vissuto in un clima "sano e nostrano" il che fa certamente bene.

Quest'estate torneremo a Cataeggio col biennio delle superiori, mentre per i più grandi la proposta forte e bellissima sarà la GMG a Madrid!

Nel frattempo proseguono le attività classiche del nostro gruppo ado con la catechesi sul vangelo il lunedì (con messa-cena-film circa una volta al mese), la scuola della parola, il servizio di pulizia in oratorio, l'aiuto-catechismo, i respo, e alcuni sabati sera passati insieme.

Fra' Giampy

NB: le foto del capodanno sono visibili sul sito della parrocchia!



Scuola della Parola ADO

**"COM'È BELLO
VIVERE INSIEME A TE"**

Predicatore don Davide Consonni

I prossimi incontri sono previsti

- lunedì 7 febbraio

- lunedì 21 marzo

presso la Chiesa di Maggianico alle 20.30



Dimmi perchè

13

Incontri di Spiritualità al Cenacolo in preparazione dell'Avvento

“ *Giobbe:
la Ricerca
di Dio
di un uomo
sofferente* ”

Una 'lettura' di Giobbe: così io definisco l'incontro tenuto giovedì sera alle 21 al Cenacolo per iniziativa delle Parrocchie della città, del Centro Culturale S. Nicolò e del Cenacolo Francescano, con l'adesione di gruppi e associazioni.

Posto come primo del ciclo: "Nostalgia di Dio? Itinerari di ricerca", rappresenta il cammino che il protagonista, Giobbe, compie: "Dalle certezze al dubbio all'incontro".

Il relatore, mons. Giovanni Giavini, docente di Sacra Scrittura, attraverso la lettura di passi significativi ha rilevato gli 'strati' di cui l'opera è composta: il prologo, con la presentazione del personaggio e delle prove a cui è sottoposto (capitoli 1 e 2 fino al v. 10).

A questo punto si inseriscono i tre amici, le cui parole servono a ribadire la tesi fondamentale: la retribuzione 'delitto-castigo' e 'bene-premio'.

Si introduce quindi un dibattito tra Giobbe e i tre amici, che sbocca in un intervento finale di Dio (cc. 38-41), vero e proprio 'momento clou' del dramma.

Giobbe è innanzitutto la storia di un uomo, con i suoi limiti esistenziali: risente delle condizioni esterne, si lamenta quando gli capitano le sventure, protesta, si pone le domande: 'perché?' 'perché?'. Però è anche la storia di un credente: in ogni istante della sua storia drammatica, anche di fronte alla più cupa disperazione e alle più dure bestemmie, resta sempre un filo: quello della ricerca di Dio, anche nel suo silenzio più totale. Dio preferisce la fede nuda di Giobbe alla religiosità dei suoi 'avvocati' difensori e si fa trovare: 'i suoi occhi lo vedono'.

Ma Giobbe è pure un sofferente: il dolore è il banco di prova della fiducia in Dio e nella vita.

Il problema del male non è risolto secondo la teoria della retribuzione (la sofferenza come sanzione di peccati personali), che ha largo spazio nella teologia di Israele.

L'autore del poemetto (se così si può chiamare) è convinto che il male, proprio perché mistero, non può essere razionalizzato.

Solo Gesù Cristo, con l'offerta di se stesso per l'umanità, riesce a dare un significato al dolore: un valore di condivisione, che porta alla vita eterna.

Il libro di Giobbe (in cui peraltro si ritrovano schemi tipici, come il valore simbolico dei numeri, la ripetizione di alcune espressioni per sottolineare l'importanza semantica, es. 'il mio servo Giobbe'), si può definire uno scritto 'teologico': si chiude con un inno di lode a Dio, la cui onniscienza e onnipotenza appare nel corso dell'opera in quadri cosmici molto efficaci.

“ *Io
ti conoscevo
per sentito dire,
ma ora
i miei occhi
Ti vedono* ”

(Giobbe 42, 2-5)

Abramo: *il patriarca spaesato*

Questo è il titolo del secondo incontro di spiritualità proposto dalle parrocchie della città di Lecco, dal Centro Culturale S. Nicolò e dal Cenacolo venerdì 2 dicembre alle ore 21. Mons. **Franco Cecchin** ha presieduto l'incontro e guidato il dibattito.

La profonda conoscenza biblica, il modo vivace di presentare, collegando i vari episodi riguardanti il personaggio Abramo, hanno resa molto interessante la lezione di mons. **Patrizio Rota Scalabrini**, prof. di Sacra Scrittura a Bergamo e alla Facoltà Teologica di Milano.

Una figura complessa quella di Abramo, che costituisce un ciclo imponente (occupa ben 14 capitoli di Genesi) e può essere esaminata sotto diversi filoni:

- quello del **migrante viaggiatore**: invitato a lasciare il paese dei padri, riceve la promessa di una discendenza (Genesi 12, 1-3).
- quello **solidale, misericordioso**: si separa dal nipote Lot, lasciando a lui la regione più bella (Genesi 13); poi lo salva quando Sodoma viene distrutta (Genesi 19).

- uomo **ospitale**, che accoglie lo straniero: aiuta i tre uomini alle Querce di Mamre, dove stabilisce la sua residenza e riceve un'altra promessa di un erede (Genesi 18).

- soprattutto è **uomo credente**: la fede ha mosso la sua partenza e lo sostiene. Questo non significa che sia perfetto, ma è grande perché, pur avendo ceduto qualche volta alla tentazione, non si è mai fermato.

Appunto per questa varietà di aspetti sono possibili diverse chiavi di lettura; don Patrizio si è soffermato sul **tema della prova**, evidenziato in modo particolare nella richiesta, da parte di Dio, del sacrificio di Isacco, il figlio unico.

«Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino ... »: la risposta è pronta, segno di una inconfondibile obbedienza. Cammina per tre giorni con il figlio per raggiungere il territorio di Moria, è notte (di notte avvengono, nella Bibbia, i passaggi più impegnativi; cfr notte del Getsemani). Alla domanda del figlio su dove fosse l'agnello da immolare, risponde che «Dio stesso provvederà». Il ritmo del racconto rallenta ... Abramo ha scelto di ritornare a Dio il dono ricevuto (il figlio): «... stese la mano e prese il coltello ...».

Ma Dio non chiede il sacrificio; ancora due volte la chiamata: «Abramo, Abramo» e la risposta senza esitazioni: «Eccomi!». L'angelo del Signore: «Ora so che tu temi Dio...». Dio ha visto un cuore pronto a giocare per lui: Abramo ha fatto dono del bene più prezioso: la sua libertà. L'ariete che appare viene immolato al posto di Isacco: «il Signore provvede».

La benedizione del Signore assicura una numerosa discendenza.

Nella 'storia' di Abramo è contenuta la nostra vicenda umana: Dio ci consegna la nostra libertà e non può volere che ci separiamo da Lui; le prove non sono mai superiori alle nostre forze. La fede è affidamento; la benedizione di Dio indica l'azione efficace di chi ci ha creato per amore e per amore ci ha mandato suo Figlio, che ci dona la vita nuova, a cui dobbiamo dare la nostra risposta!

Gabriella Stucchi

“ *Vattene
dal tuo paese,
dalla tua patria,
e dalla casa
di tuo padre*
(Genesi 12, 1)



Professione di Emilia ed Enrico

Domenica 21 novembre per la Fraternità S. Pio X della parrocchia San Francesco di Lecco è stata una giornata molto importante perché ha visto due fratelli, Emilia ed Enrico, portare a termine il loro cammino di formazione e diventare Professi.

Durante la S. Messa all'Omelia Padre Giulio, riprendendo le parole dedicate dal Papa a Santa Elisabetta, ha spiegato all'intera comunità il senso della scelta di vita che i due fratelli si accingevano a compiere e a ricordare cos'è l'OFS e che ruolo ha nella società di oggi. È quindi seguito il rito della professione previsto dall'ordine francescano secolare, successivamente l'accoglienza delle richieste da parte della Ministra della fraternità e la conferma del celebrante in nome della chiesa delle promesse pronunciate da Emilia ed Enrico.

L'emozione e la gioia di tutta la fraternità sono state condivise anche dalla responsabile di zona Piera Bravi che ha accettato l'invito a partecipare ad un evento così significativo ed al momento

dell'offertorio ha presentato in dono un libretto dedicato proprio alla formazione del francescano secolare.

Non è mancato anche un affettuoso pensiero per Rosa; il ricordo della sua testimonianza di francescana e la sua dedizione sono stati amorevolmente raccolti in un libretto a lei dedicato e presentato all'offertorio.

La cerimonia è terminata con le felicitazioni e gli auguri per i neoprofessi, sottolineati da un applauso di tutti i presenti.

Nel pomeriggio il consueto incontro della fraternità è stato arricchito dalle riflessioni proposte dal parroco Padre Saverio sull'importanza dell'azione svolta dall'OFS nella vita parrocchiale, e dalla presenza di numerosi fratelli appartenenti ad altre fraternità che hanno voluto condividere questo momento con la loro gioia e la loro preghiera.

Si è sentito nascere il desiderio di ritrovarsi presto tra fraternità diverse per conoscersi meglio e per testimoniare ciascuno la propria esperienza di comunità da condividere con gli altri.



“ *Le impressioni dei protagonisti: Emilia ed Enrico* ”

Domenica 21 novembre 2010 - Memoria della presentazione della B.V. Maria - Emilia ed Enrico, hanno fatto la loro Professione della Regola dell'Ordine Francescano Secolare nella Fraternità della nostra Parrocchia. In questo breve dialogo è stato da loro manifestato ciò che li ha portati da esperienze e strade diverse, e che qui non si incrociano soltanto per un momento, a diventare compagni in un cammino già tracciato ma non per questo meno affascinante: *Emilia*: in questa fraternità mi sono trovata bene, conoscendo tante persone semplici e umili nella loro diversità, esempi francescani forti, disponibili e accoglienti.

Gli eventi della vita mi hanno portato alla ricerca di un aiuto, alla vicinanza di Dio ed in particolare del Sacro Cuore di Gesù; l'invito ricevuto ad entrare nell'Ordine è stato vissuto da me come una risposta a questa ricerca,

un gettarmi in questa avventura nonostante l'impegno che richiede, certa che però è umanamente possibile a tutti. Anche a me.

Enrico: La mia scoperta del valore della fraternità dell'O.F.S. è stata abbastanza inaspettata; nella ricerca di ciò che vuole da me il Signore credevo che il cammino sarebbe stato in una certa misura solitario. Nonostante i miei tentennamenti e ritrosie iniziali, ho accolto con gioia e stupore questo dono splendido della Fraternità, così ricco, vario e accogliente, specialmente nei momenti di sconforto e di prova.

Emilia: Chiedo al Signore nel cammino che mi ha concesso di percorrere

di portare a compimento su di me il Suo disegno e mi aiuti a vivere come Lui desidera, affidandomi alla Sua Misericordia per le mie manchevolezze ed incapacità a corrispondergli pienamente.

Enrico: Una scelta "radicale" come quella Francescana - ma che è nell'ordinarietà del vivere cristiano! - è stata per me alla fine una decisione da prendere senza se e senza ma per corrispondere almeno simbolicamente all'Amore ed alla Grazia di Dio che mi vedo donate ogni giorno. Per questo desidero con semplicità fare quello che mi si chiede, secondo la Volontà di Dio che conosce tutto di me, per dare gloria a Lui e alla Chiesa. La nostra scelta può sem-

brare riservata a pochi, ma è invece una proposta accessibile a tutti coloro che vivono la Fede come un Dono, un talento da far fruttare per sé e per gli altri.

La comune speranza in Cristo ci aiuta a vivere con coerenza e serenità questi nostri tempi così difficili che richiedono spesso coraggio.

La Fraternità ci conferma nella fedeltà al Signore alla sequela di San Francesco, insegnandoci a non restare nel nostro piccolo ma a guardare agli altri con occhi diversi, a condividere non solo le gioie e i dolori ma soprattutto le esperienze di crescita dei fratelli, per dare e ricevere da essi esempio, insegnamento e sostegno reciproco.

Emilia ed Enrico

Martedì 22 Febbraio 2011 alle ore 21.00

Ci troviamo per l'incontro preparatorio per

LA VIA CRUCIS "ITINERANTE"

PER LE VIE DEL NOSTRO QUARTIERE

che si terrà

VENERDÌ 22 APRILE

ALLE ORE 21

Siete tutti invitati carichi di idee e proposte !

Febbraio 2011



- 2 Mercoledì **Festa della Presentazione del Signore**
GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA
- 4 Venerdì S. Messa per tutti i collaboratori parrocchiali (ore 21.00)
- 6 Domenica **V dopo l'Epifania**
GIORNATA PER LA VITA
- 7 Lunedì Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 9, 10 e 11 Gruppi di Ascolto
- 8 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 11 Venerdì **GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**
S. Messa con unzione infermi e ammalati (ore 16.00)
Incontro con A. Pennati per coppie guida corsi fidan e giovani coppie (ore 21.00)
- 12 Sabato Incontro di Formazione Aurora (ore 9.00 - 18.00)
- 13 Domenica **VI dopo l'Epifania**
Ritiro Corso Fidanzati (ore 9.30)
Incontro OFS (ore 15.30)
"Cerco Te" per i Giovani (pomeriggio-sera)
- dal 13 al 17 Settimana Bianca Aurora
- 15 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 20 Domenica **VII dopo l'Epifania**
Incontro Giovani Coppie (ore 17.30)
- 22 Martedì Incontro per preparazione Via Crucis per le vie del quartiere (ore 21.00)
- 23 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
Incontro "Nazareth e dintorni" (ore 20.45)
- 25 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
Incontro decanale con coniugi Gillini - Zattoni al Cenacolo per famiglie, gruppi famigliari, fidanzati, coppie guida, ecc. (ore 21.00)
- 27 Domenica **Penultima dopo l'Epifania - detta della "divina clemenza"**
Battesimi (ore 16.00)
- 28 Lunedì Confessioni dei ragazzi di I Media (ore 17.00)

“ Senza la Carità non sono nulla ”



Marzo 2011

- 1 Martedì Confessioni dei ragazzi di IV e V Elementare (orario catechismo)
Consiglio Pastorale Parrocchiale (ore 21.00)
- 4 Venerdì S. Messa per tutti i collaboratori parrocchiali (ore 21.00)
- 5 Sabato Ritiro per la IV Elementare a Cataeggio in Val Masino (fino a Domenica)
- 6 Domenica **Ultima dopo l'Epifania - detta del "perdono"**
- 7 Lunedì Confessioni ragazzi di II e III Media (ore 17.00)
Confessioni Adolescenti (ore 19.00)
Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 9, 10 e 11 Gruppi di Ascolto
- 8 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 10 Giovedì Ultimo incontro Corso Fidanzati (ore 21.00)
- dal 10 al 13 Uscita Adolescenti
- 12 Sabato **CARNEVALE INSIEME**
Ritiro per i Giovani (fino a Domenica)
- 13 Domenica **All'Inizio di Quaresima**
Ritiro per la III Elementare (10.00-14.00)
Incontro OFS (ore 15.30)
Incontro Giovani Coppie (ore 17.30)
- 15 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 16 Mercoledì **"S. Agostino" - Incontro quaresimale di Spiritualità** al Cenacolo (ore 21.00)
- 17 Giovedì Penitenziale Adulti e Giovani (ore 21.00)
- 18 Venerdì **PRIMO VENERDÌ di QUARESIMA - Magro e Digiuno**
Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
Meditazione su S. Francesco animata dal "Coretto" (ore 21.00)
- 19 Sabato **APERTURA 50° FONDAZIONE PARROCCHIA** (ore 18.30)
- 20 Domenica **II di Quaresima - Domenica della Samaritana**
Presentazione Comunicandi (10.00)
Uscita Adolescenti a Como
- 23 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
Incontro "Nazareth e dintorni" (ore 20.45)
- 24 Giovedì **GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA E DIGIUNO**
IN MEMORIA DEI MARTIRI MISSIONARI (Mons. Luigi Padovese)
- 25 Venerdì **Annunciazione - Si celebrano le S. Messe**
- 26 Sabato Ritiro per la I Media a Cataeggio in Val Masino (fino a Domenica)
- 27 Domenica **III di Quaresima - Domenica di Abramo**
Battesimi (ore 16.00)
- 31 Giovedì **"Edith Stein" - Incontro quaresimale di Spiritualità** al Cenacolo (ore 21.00)



Notizie dalla Sezione Sci-Montagna



Evviva! Siamo ripartiti per un nuovo anno sociale da vivere insieme.

Purtroppo i nostri due primi impegni sono iniziati sotto il brutto tempo (acqua in abbondanza) ma con una partecipazione anche migliore degli anni precedenti.

L'apertura con una Santa Messa nella stupenda chiesetta di Versasio per ricordare tutti i nostri cari amici che sono mancati e che molto hanno dato alla nostra sezione.

Anche la gita dell' 8 dicembre in Liguria si è svolta con il brutto tempo e purtroppo non è stato possibile fare il percorso stabilito (ai forti di Genova) ma abbiamo vissuto ugualmente una bellissima giornata in compagnia, visitando Sestri Levante e in particolare nella "baia del silenzio" il convento dei nostri frati Cappuccini.

È partito il corso di sci per ragazzi con ben 34 iscritti: la prima uscita è

stata molto bella anche dal profilo metereologico.

Vi segnaliamo in questa pagina due iniziative "sciistiche" che la nostra sezione ha organizzato per il prossimo mese di marzo: una sciata in notturna al Corvatsch e una gita sciistica a Madonna di Campiglio. Vi ricordiamo di guardare sempre la bacheca o il sito internet per dettagli su queste e altre gite o manifestazioni organizzate dalla nostra sezione.

Elio Mori



Vi proponiamo una **SCIATA IN NOTTURNA AL CORVATSCH**

*Venerdì 4 Marzo
Partenza alle ore 18.30
dal piazzale
Ritorno previsto per le ore 3.00
di Sabato 5 Marzo*



Domenica 20 Marzo

*La Sezione
Sci-Montagna
organizza una*
**GITA SCIISTICA A
MADONNA DI
CAMPIGLIO**





Voi amate il girasole?



Bau bau!! Wof wof wof!!
 Arf arf!!! Bauuuuu!!!!!!
 Ciao cari bambini come state? Io sto bene, sono nella mia cuccia perché fa freddo. Però a noi pastori bergamaschi il Signore ha dato un pelo tanto folto che non soffriamo mai il freddo! Così la mia pelliccia naturale mi protegge da tutto! Uffa, a volte alcuni non capiscono che il mio pelo è bello e giusto così e allora mi chiedono perché è così petoloso ... Ma chi ci vuole bene vede sempre il bello di noi sopra tutto, sopra anche i nostri difetti ... anzi chi ci ama davvero prova affetto anche per le nostre piccole debolezze e imperfezioni! Volete sapere qual è il fiore che mi piace di più? Io amo tutti i fiori ma uno in particolare lo amo tantissimo. Ve lo faccio indovinare con questa storia:

“ In un giardino ricco di fiori di ogni specie, cresceva, proprio nel centro, una pianta senza nome. Era robusta, ma sgraziata, con dei fiori stopposi e senza profumo. Per le altre piante nobili del giardino era una erbaccia

e non gli rivolgevano la parola.
 Ma la pianta senza nome aveva un cuore pieno di bontà. Quando i primi raggi del sole, al mattino, arrivavano a fare il solletico alla terra e a giocherellare con le gocce di rugiada, per farle sembrare diamanti, rubini e zaffiri sulle rose, le altre piante si stiracchiavano pigre. La pianta senza nome, invece, non si perdeva un solo raggio di sole. Se li beveva tutti uno dopo l'altro. Trasformava tutta la luce del sole in forza vitale, in zuccheri, in linfa. Tanto che, dopo un po', il suo fusto che prima era rachitico e debole, era diventato uno stupendo fusto robusto, diritto, alto più di due metri. Le piante del giardino cominciarono a considerarlo con rispetto, e anche con un po' d'invidia. «Quello spilungone è un po' matto», bisbigliavano dalie e margherite. La pianta senza nome non ci badava. Aveva un progetto. Se il sole si muoveva nel cielo, lei l'avrebbe seguito per non abbandonarlo un istante.

Non poteva certo sradicarsi dalla terra, ma poteva costringere il suo fusto a girare insieme con il sole. Così non si sarebbero lasciati mai. Le prime ad accorgersene furono le ortensie che, come tutti sanno, sono un po' pettegole. «Si è innamorato del sole», cominciarono a dire ai quattro venti. «Lo spilungone è innamorato del sole», dicevano ridacchiando i tulipani. «Oooh, com'è romantico!», sussurravano le viole. La meraviglia toccò il culmine quando in cima al fusto della pianta senza nome sbocciò un magnifico fiore che assomigliava in modo straordinario proprio al sole. Era grande, tondo, con una raggiera di petali gialli, di un bel giallo dorato, caldo, bonario. E quel faccione, secondo la sua abitudine, continuava a seguire il sole, nella sua camminata per il cielo. Così i garofani gli misero nome «girasole». Glielo misero per prenderlo in giro, ma piacque a tutti, incluso il diretto interessato. Da quel momento, quando qualcuno gli chiedeva il nome, rispondeva orgoglioso:

«Mi chiamo Girasole».
 Un giorno le rose
 gli chiesero:
 «Perché guardi sempre in
 aria? Perché non ci degni
 di uno sguardo? Eppure
 siamo piante, come te!».
 «Amici», rispose il girasole,
 «sono felice di vivere
 con voi, e io amo il sole!
 Esso è la mia vita e
 non posso staccare
 gli occhi da lui.
 Lo seguo nel suo cammino.

*Lo amo tanto che sento
 di assomigliargli un po’.
 Che ci volete fare?
 il sole è la mia vita
 e io vivo per lui!
 Ma amo anche voi!».*
 Come tutti i buoni,
 il girasole parlava forte
 e l’udirono
 tutti i fiori del giardino.
 E in fondo al loro piccolo,
 profumato cuore, sentirono
 una grande ammirazione per
 «l’innamorato del sole».

Che bella la storia del
 girasole ... “l’innamorato
 del sole”!

Quando amiamo diven-
 tiamo anche noi belli e
 caldi come il sole!

Cari bambini vi mando
 un grosso abbraccio!!!
 Venite a trovarmi in col-
 linetta col mio padrone!!!

Ciao!!!

Bau bau bauuuu !!!!!!!!!!!

Kora

TURNI A CATAEGGIO ESTATE 2011

Elementari: Dal 4 luglio al 12 luglio

Medie: Dal 12 luglio al 20 luglio

I e II super: Dal 20 luglio al 28 luglio

Costo: 200 euro

20 Marzo 2011

PRESENTAZIONE DEI COMUNICANDI

*durante la Santa Messa
 delle ore 10.00*

ORATORIO ESTIVO 2011

**Dal 13 giugno
 al 1 luglio**

*con possibilità di pranzo
 per chi ne avesse l’esigenza*



Opera e operetta al Cenacolo Franceseano

Eccezionale appuntamento per gli amanti dell'opera, sabato 5 febbraio, alle ore 21.00 al *Cenacolo Franceseano* dove, nell'ambito della stagione di "Lecco Lirica", sarà rappresentato il *Simon Boccanegra* di Giuseppe Verdi.

Considerato da eminenti musicisti e uomini di teatro uno dei momenti più alti del genio di Busseto, l'opera racconta le vicissitudini politiche e familiari di Simon Boccanegra, il primo Doge della Repubblica di Genova ad essere acclamato a vita nel 1339. Con il libretto di Francesco Maria Piave, l'opera fu presentata al Teatro alla Fenice di Venezia il 12 marzo del 1857 con scarso successo. Dopo oltre 20 anni, Verdi rimetterà mano allo spartito e revisionerà il libretto con l'aiuto di Arrigo Boito. Il 24 marzo 1881, alla Scala di Milano, la versione definitiva riscuoterà maggiori consensi.

Partitura sorprendentemente moderna, solo in tempi recenti ha trovato la giusta collocazione tra le grandi opere di Giuseppe Verdi. Raramente rappresentata nei grandi Enti Lirici, è praticamente ignorata nei teatri di provincia.

Il *Cenacolo Franceseano*, che produce in proprio gli

spettacoli di opera e operetta, da sempre offre al pubblico l'opportunità di confrontarsi anche con questi capolavori meno conosciuti. Protagonisti della messa in scena sono l'Orchestra Sinfonica di Lecco diretta dal maestro Paolo Volta, e interpreti di caratura internazionale quali il baritono Carlo Maria Cantoni (Simon Boccanegra), il soprano Daniela Stigliano (Amelia Grimaldi) e il basso Luca Gallo (Jacopo Fiesco). Con loro tre giovani promesse del "bel canto": i baritoni Gianluca Alfano (Paolo Albani) e Diego Bellini (Pietro) e il tenore Enrico Giovagnoli (Gabriele Adorno). Enrico Giovagnoli è conosciuto anche dal grande pubblico televisivo per aver partecipato a due trasmissioni su RAI Uno: "Mettiamoci all'opera" condotta da Fabrizio Frizzi e "I Raccomandati" condotta da Pupo. Altro importante protagonista dell'opera, sarà il Coro Simon Mayr di Bergamo, diretto da Salvo Sgrò, attualmente Maestro Collaboratore del Coro al *Teatro alla Scala* di Milano. Come sempre, la regia è affidata a Daniele Rubboli. Le scenografie sono dei volontari del *Cenacolo Franceseano*.

La stagione lirica proseguirà, domenica 20 febbraio alle 15.30, con l'operetta *Scugnizza*, capolavoro, di Mario Pasquale Costa, musicista con al suo attivo canzoni come "Era de maggio" e "Malia".

Scugnizza è sicuramente la più bella delle operette napoletane, per la sua schietta vena malinconica e la divertente ambientazione popolare. Le sue melodie fresche e brillanti, accompagnano le vicissitudini di due scugnizzi innamorati, Totò e Salomè che, nella splendida cornice della città del Golfo, conducono una vita povera ma spensierata. Sono a Napoli dei turisti americani: il ricco vedovo Toby Gutter, sua figlia Gaby con il segretario Chic, che la corteggia senza successo. Il caso fa incontrare mister Toby e Salomè. Il ricco vedovo si sente rigenerato dalla fresca e genuina presenza della fanciulla. Intende sposarla e portarsela in America. Salomè rimane perplessa, ma la zia, pittoresca popolana napoletana, vede in questa unione la possibilità di una buona sistemazione per sé e per la nipote. Chi non si dà pace è Totò, convinto ormai di aver perso Salomè per sempre. Le nozze sono

ormai fissate. Totò si reca nella villa di mister Toby per rivedere un'ultima volta la sua "scugnizza" ma, viene scambiato per un ladro ed arrestato.

Immane il "lieto fine": l'innocenza del ragazzo sarà presto dimostrata, Totò verrà scagionato e potrà riabbracciare la sua Salomè. Toby si rende conto che nessuno potrà mai separare la fanciulla dalla sua città, dai suoi amici e dalle sue canzoni. Rinuncia al matrimonio, augura ogni felicità

ai giovani "scugnizzi" e si prepara a ritornare al suo paese con Gaby che forse si era innamorata di Totò ma non aveva osato dirglielo.

Con l'Orchestra Sinfonica di Lecco e il balletto "Arte Danza Lecco" torneranno al Cenacolo la compagnia, di cantanti e attori del Laboratorio Lirico Europeo di Milano che vanta, tra le sue file, interpreti di eccellente qualità quali Tiziana Scaciga Della Silva, Andrea Bragiotto e Daniela Tessore tre artisti spesso

protagonisti anche della grande lirica.

Regista e Deus ex Machina dello spettacolo sarà Walter Rubboli, simpatico e poliedrico attore comico e cantante beniamino del pubblico lecchese.

A Debora Mori, profonda conoscitrice di questo genere di spettacoli, è affidata la direzione musicale, mentre le coreografie sono della lecchese Cristina Romano, direttrice della Scuola "Arte Danza Lecco".

Angelo Cesana

"Pulcinella e i colori" : Una favola al Cenacolo

Domenica **27 febbraio alle ore 15.30** arriverà al nostro Cenacolo Francese Pulcinella, la famosa maschera napoletana con il suo bianco costume e la sua maschera nera ...

A far che cosa, vi chiederete? È carnevale, dirà qualcuno; è vero ma siamo un po' in anticipo ... e se arrivasse per uno spettacolo?

Bravi! Ci siete arrivati. Quell'ultima domenica di febbraio si conclude infatti la rassegna di teatro "**Piccoli e Grandi Insieme**" e la nostra compagnia del cenacolo ha invitato Pulcinella per raccontarci una favola, quella di

"**Pulcinella e i colori**". Pulcinella viene catapultato nel mondo delle favole; stordito e affamato si riprenderà con l'aiuto della Principessa.

Nel frattempo la Strega cattiva, aiutata da uno strano Corvo, ha rubato i colori del mondo reale, che inizia a intristirsi. Tutto è diventato grigio e Pulcinella, spinto da Mago Merlino, dalla Fata Turchina e dalla Regina parte alla ricerca dei colori nascosti.

Durante il suo peregrinare incontra un Cane e una Gatta che lo aiuteranno a restituire al mondo intero i suoi colori, e con essi la voglia di vivere.

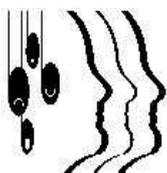
C'è anche un elemento magico ... ma non posso svelare di cosa si tratta. Voglio invece invitarvi tutti al Cenacolo: bambini, mamme e papà, nonni e zii, insomma tutto il parentado, e naturalmente anche gli amici e gli amici degli amici.

Vi aspettiamo alle 15.30 puntuali e vedrete che vi divertirete. Ah! Dimenticavo una cosa molto importante: voi bambini non dovete assolutamente mancare ... perché Pulcinella ha bisogno di voi ...

Perché? Ma naturalmente il perché lo scoprirete domenica 27 febbraio.

Ciao e a presto.

Mario Bonacina



Mercoledì 2 Ore 15.00 Ore 21.00 ingresso € 4	Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza" L'UOMO NELL'OMBRA Regia di Roman Polanski Con Ewan McGregor, Pierce Brosnan, Kim Cattrall, Timothy Hutton. Ewan McGregor.
Sabato 5 Ore 21.00 1^ Platea € 22 Galleria € 18 2^ Platea € 15	LECCO LIRICA "Opera e operetta" - stagione 2010/2011 Giuseppe Verdi SIMON BOCCANEGRA Con: Carlo Maria Cantoni (Bar), Daniela Stigliano (Sop), Luca Gallo (Bass) Enrico Giovagnoli (Ten) Regia di Daniele Rubboli - CORO SIMON MAYER DI BERGAMO Diretto da Salvo Sgrò ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO Direttore Paolo Volta
Mercoledì 9 Ore 15.00 Ore 21.00 ingresso € 4	Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza" IL FIGLIO PIÙ PICCOLO Regia di Pupi Avati Con Christian De Sica, Laura Morante, Luca Zingaretti, Nicola Nocella.
Giovedì 10 Ore 10.00	Teatro per le scuole: "Arteatro3", presenta: L'INFERNO dalla "Divina Commedia" di Dante Alighieri Con Vanni Colombo - Adattamento teatrale e regia di Luisa Borsieri
Venerdì 11 Ore 10.00	Primi passi a teatro: Slapsus e Luna & GNAC presentano: SCARPETTE STRETTE spettacolo comico-musicale ispirato alla fiaba musicale di Prokofiev Con Michele Eynard e Federica Molteni Spettacolo finalista al FIT/18° Festival Internazionale di Teatro di Lugano 2009 e al 28° Festival Nazionale di Teatro per Ragazzi di Padova -2009(direzione artistica di Paolo Poli)
Sabato 12 Ore 21.00 ingresso € 8	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO XVI RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE La compagnia filodrammatica "S. Genesio" di Maggianico, presenta: SCUSA, ME LO PRESTI TUO MARITO? Commedia brillante in due atti e un epilogo di James Fritzell, Everett Grenbaum, David Swift Traduzione, adattamento e sceneggiatura di Marcello Fiorentino- Regia di Gian Primo Mauri
Domenica 13 Ore 15.30 ingresso € 6	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO XVI RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE La compagnia filodrammatica "S. Genesio" di Maggianico, presenta: SCUSA, ME LO PRESTI TUO MARITO? Commedia brillante in due atti e un epilogo di James Fritzell, Everett Grenbaum, David Swift Traduzione, adattamento e sceneggiatura di Marcello Fiorentino- Regia di Gian Primo Mauri
Lunedì 14 Ore 9.00	Teatro per le scuole: Il Palchettostage, presenta: LES MISÉRABLES lettura in chiave musicale del romanzo di Victor Hugo Regia di Richard Arselin (Spettacolo in lingua originale francese)
Mercoledì 16 Ore 15.00 Ore 21.00 ingresso € 4	Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza" MANGIA, PREGA.... AMA Regia di Ryan Murphy Con Julia Roberts, James Franco e Javier Bardem
Giovedì 17 Ore 10.00	Teatro per le scuole: La Compagnia del '900 presenta: DUE COME NOI, ADOLESCENTI NELLA RETE spettacolo sui social network e sulla comunicazione di e con Chiara Colombo
Venerdì 18 Ore 10.30	REGIONE LOMBARDIA in collaborazione con L' ISTITUTO "BERTACCHI" DI LECCO presenta: SERVIZIO CIVILE: QUALI OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI LECCHESI
Domenica 20 Ore 15.30 1^ Platea € 22 Galleria € 18 2^ Platea € 15	LECCO LIRICA "Opera e operetta" - stagione 2010/2011 Mario Pasquale Costa SCUGNIZZA "operetta napoletana" Con: Tiziana Scaciga della Silva (Sop), Daniela Tessore, (Sop) Andrea Bragiotto (Ten) BALLETTO ARTE DANZA LECCO - ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO Direttore Debora Mori - Regia di Walter Rubboli - Coreografie di Cristina Romano
Mercoledì 23 Ore 15.00 Ore 21.00 ingresso € 4	Ciak Cenacolo "Molto di più della solita pizza" MASCHI CONTRO FEMMINE Regia di Fausto Brizzi Con Paola Cortellesi, Fabio De Luigi, Sarah Felberbaum, Chiara Francini.
Venerdì 25 Ingresso libero	INCONTRO DECANALE PER FAMIGLIE, GRUPPI FAMILIARI, FIDANZATI, COPPIE GUIDA, ECC. RELATORI: CONIUGI GILLINI - ZATTONI
Domenica 27 Ore 15.30 ingresso € 4	piccoli&grandi insieme "di domenica a teatro" La Compagnia del Cenacolo Francese, presenta: PULCINELLA E I COLORI fiaba di Valeria Falcone Regia di Mario Bonacina



La farina degli altri...

25

Scelto il giorno dei lavoratori per la beatificazione del Papa operaio

Tratto dal "Corriere della sera" del 15 gennaio 2011

Il Papa che a vent'anni fu operaio e che onorò in parole e opere la «dignità del lavoro umano» - con tre encicliche e un centinaio di discorsi - sarà beatificato il 1° maggio, festa dei lavoratori: non era questa l'intenzione di chi ha scelto la data, che ha ragioni biografiche e liturgiche, ma la coincidenza viene comunque ad assumere un segno forte. Nell'ordine dei segni un accostamento casuale vale quanto un'intenzione. L'intenzione mirava alla coincidenza del 1° maggio di quest'anno con la

prima domenica dopo Pasqua che dall'anno duemila - per decisione del Papa polacco - si chiama «Domenica della Divina Misericordia».

Giovanni Paolo è stato un cantore della Misericordia: «*Dives in misericordia*» (Dio ricco di misericordia) è il titolo di una sua enciclica del 1986.

Una sensibilità che gli veniva dalla mistica polacca Faustina Kowalska (1905-1938) che proclamò santa nel 2000.

In aggiunta a questa motivazione c'è il fatto che Karol Wojtyła morì un

sabato due aprile, vigilia - in quel 2005 - della festa della Divina Misericordia. Viene dunque proclamato beato nella ricorrenza della sua «nascita al cielo». Questo intendevano gli scribi del Vaticano con la scelta della data, ma il vasto mondo penserà al 1° maggio come giusta data per il Papa lavoratore. «Per quattro anni sono stato operaio e per me quei quattro anni di lavoro valgono più di due dottorati», aveva detto una volta ai lavoratori di Pomezia.

Luigi Accattoli

Dedicato al papà

8 dicembre 2010

*Nevicava sulla città
leggerezza della neve
la sua mitezza, giocosità, curiosità, tolleranza*

*tanta neve vorticosa
come i ricordi
che danzano nella memoria*

*le montagne a corona della sua amata città
spazzate dal vento sul lago:*

*roccia
come la sostanza della sua persona,
l'intelligenza, la fede*

*hanno suonato a festa le campane:
il papà se ne andava
accompagnato da un immenso affetto
un grande papà*

Giuliana Panzeri



I nostri bambini al laboratorio culinario

Si è conclusa l'esperienza del CRE-ART con un laboratorio di cucina. I partecipanti si sono impegnati per preparare gustosi dolcetti, impastando, tagliando, cuocendo tantissimi biscotti che sono stati anche venduti all'entrata del teatro la sera della rappresentazione canora natalizia.

Molta passione da parte delle mamme che hanno preparato attentamente, per ogni piccolo partecipante, le dosi di farina zucchero, uova, burro. Grande entusiasmo dei piccoli nel manipolare gli ingredienti, impastati, spianati e successivamente tagliati. Moltissima attenzione e interesse per apprendere i segreti dell'arte pasticceria: sono così stati preparati biscotti a forma di alberello, stella

e cuoricino, cotti nel forno della cucina del nostro oratorio: avevano un sapore proprio gustoso!

Il pomeriggio al CRE-ART, documentato dalle numerose fotografie sul sito della parrocchia, durato un paio di ore, è trascorso in un batter d'occhio e, naturalmente, si è concluso con l'assaggio del proprio prodotto artigianale.

Le mamme hanno anche scritto una letterina ai Babbo Natale che sono arrivati puntualissimi per offrire la merenda, divorata dagli affamati pasticceri, e a distribuire caramelle e cioccolatini a tutti.

Posso concludere affermando che l'esperienza del CRE-ART, iniziata quest'anno con laboratori di pasta di sale, con il confezionamento delle mele

di San Nicolò, con la creazione di oggetti decorativi natalizi, ha avuto un grande successo.

La dimostrazione è il crescente aumento di partecipanti oltre alla richiesta di ripetere al più presto tutto. Speriamo di poter rivedere bambini, ragazzi, mamme, papà e chiunque se la senta di spendere un po' del suo tempo il sabato mattina a preparare i locali, il materiale, e, alla fine, a risistemare il tutto. Credetemi: ne vale la pena, il sorriso dei bambini ripaga molto di più di ogni altra moneta. Non dimentichiamo di ringraziare i nostri frati per l'accoglienza nei locali dell'oratorio maschile e femminile. Quindi ... arrivederci a presto, con fantasia, entusiasmo e tanta tanta gioia.

Alberto



PASQUETTA A CATAEGGIO PER ADO E GIOVANI

Dal 25 al 27 Aprile

Per informazioni rivolgersi a Fra' Giampy



Un presepio per pregare

Il presepio di quest'anno ha voluto rappresentare quello che realmente avvenne più di duemila anni fa e quello che realmente avvenne nel cuore di un uomo straordinario, un uomo che volle partecipare col proprio corpo e la propria storia alla nascita di Gesù.

Nel Natale 1223 San Francesco realizza in Greccio con l'aiuto della popolazione locale e di Giovanni Velita, signore dei luoghi, un presepe vivente con l'intento di ricreare la mistica atmosfera del Natale di Betlemme, per vedere con i propri occhi dove nacque Gesù.

San Francesco volle essere "presente" fisicamente alla nascita di Gesù, vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie un neonato adagiato in una greppia (il termine presepe, o presepio, deriva dal latino *praesaepe*, cioè greppia, mangiatoia, composto da *prae* = innanzi e *saepes* = recinto). Da questo episodio ebbe origine la tradizione del presepe.

Il presepio quindi, così come lo realizza San Francesco, vuole essere un momento di partecipazione alla vicenda della

nascita di Gesù nel mondo degli uomini.

Non deve essere visto come una semplice ricostruzione di una scena, un quadro, ma come il "rivivere" un momento fondamentale nella storia dell'uomo con la possibilità di essere presenti, di essere lì insieme a coloro che accorsero per primi.

Ed essere lì vuol dire stupirsi della meraviglia di un Dio che diventa come noi, che non entra nei nostri panni ma bensì nei nostri "stracci", nella nostra povertà.

E lo stupore diventa contemplazione e preghiera, diventa un dialogo tra noi davanti alla greppia e Lui.



PELLEGRINAGGIO ADOLESCENTI AD ASSISI

Quando: da giovedì 10 a domenica 13 Marzo

Dove: presso il camping "Fonte Maggio"

(mezza pensione)

Come: con pulmini e auto

Costo: 120 euro (35 Euro a notte + viaggio)

Iscrizioni: al più presto da Fra' Giampy



Speciale Concorso Presepi 2010 - Le foto dei primi classificati



1° Classificato
“Nel mondo dei giocattoli”

Bonasia



2° Classificato
“Guardando il mondo”

Donadoni



3° Classificato
“Presepe tradizionale”

Cornago



In cucina a preparare il Cenone in Parrocchia

Mai come quest'anno ho sentito la responsabilità di preparare il cenone di Capodanno. La scelta del menù e dei collaboratori in cucina, la ricerca del tempo dopo l'orario lavorativo, non hanno distolto la mia attenzione da quelle che sono le motivazioni di tale impegno: condividere un momento di festa, di allegria, con persone a cui voglio bene, ma al servizio di qualcuno. Così, con la precisa organizzazione di Monica e con l'aiuto di tanti volontari, abbiamo iniziato a preparare la serata del 31 dicembre. La collaborazione è stata determinante: ognuno aveva un compito specifico, e la perfetta pianificazione redatta qualche giorno prima con Eugenio, Cristina e Emy, mi ha permesso di controllare in ogni istante la situazione della cucina e di preparare il menù che avevamo proposto. Ognuno ha saputo lavorare in autonomia, con perizia e attenzione fin dal momento della spesa. Aperitivi, antipasti, primi e secondi, tutto secondo ricette tradizionali. Ma il grosso impegno è culminato con la preparazione dell'antipasto di pesce (Monica, Monica e Mariuccia), e con la pulizia di oltre 10 chili di gamberi

(squadra capitanata da Giovanni con Dino, Domenico e Aris al suo fianco, al lavoro dalle 8.30 del mattino). E come dimenticare le cozze? Pulizia perfetta con Emy e Cristina. Credo che qualche piccolo accidente me lo hanno mandato, e forse me lo sono meritato, dato che alle 11 non avevamo ancora finito, perché bisognava infilare i gamberi sugli spiedini !!! Il risultato è stato però eccellente. Altre ore trascorse a creare i piatti per gli antipasti con decorazione a forma di cuoricino o stellina, a base di pesto di rucola, preparato da Monica, Ornella e Nunzia. Ma il bello è venuto in serata. Sfornare in tempi brevi e impiattare è stato un bel lavoro, ma soprattutto servire rapidamente oltre 150 persone. Tutto è filato veramente per il verso giusto, con camerieri ottimi e sempre allegri. Menzione particolare ai "risottisti": Domenico, Paolo ed Eugenio che, con possenti braccia, hanno mescolato ininterrottamente il risotto al Prosecco, e a Cristina per le lenticchie. Altro prezioso collaboratore della serata: Marco, che ha affettato "quintali" di salame, coppa e bresaola e ben tagliato gli arrostiti, oltre che distribuito il formaggio

di grana. Non voglio dimenticare tanti altri amici che hanno via via prestato il loro tempo per curare ogni piccolo particolare nella preparazione, ma soprattutto Mariuccia, esperta cuoca che, come l'anno scorso, mi ha suggerito ogni mossa specialmente per gli arrostiti. Non vuole essere uno sterile elenco dei collaboratori in cucina, a cui aggiungo tutti coloro che hanno lavorato al lavandino per mantenere un livello di pulizia eccellente, ma un GRAZIE enorme perché, come ho già detto, ha vinto la collaborazione e la divisione di compiti. Mai come quest'anno ho avuto la gioia di dire che **ABBIAMO** preparato il cenone. Io sono sicuro di avere avuto non uno ma due angeli custodi, che dall'alto hanno ispirato e hanno condotto ogni mio movimento. Magari hanno anche un po' riso davanti ai miei errori, ma alla fine hanno permesso che la serata diventasse un successo. Per il cibo, ma specialmente per l'amicizia che tra tutti è cresciuta!

GRAZIE PIERO.

GRAZIE GIGI.

Sul sito della parrocchia potete visionare le immagini della serata!! Divertenti!!

Alberto



Il coretto a Cataeggio

Il giorno 27 Dicembre abbiamo inaugurato la nuova casa a Cataeggio con il coretto.

Il viaggio in pullman è stato un vero spasso con i giochi inventati da Mary. Non sapevamo cosa ci avrebbe aspettato dietro quella porta ...

La casa e il salone erano più grandi di quanto immaginassimo, ed è per questo che abbiamo avuto la possibilità di dare vita alle nostre pazzie.

Di giorno, ci siamo divertiti un sacco a scendere giù a velocità stile Lamborghini con palette, padelle e il mitico e ricercato gomme, tuttavia ci sono state collisioni tra di noi e con "IL BAMBINO DEL LUOGO" che sarà ricordato e ricercato a vita (chi riuscisse a rintracciarlo e a punirlo riceverà un bob in regalo). Ovviamente il divertimento non era solo di giorno, tra le palle di neve dentro i vestiti e gli scarponi che massacrano i piedi, ma anche di notte, con scherzi notturni molto salati (e gli sms non sono stati da meno), chiacchierate fuori orario e trattori rumorosi che inducono a insonnia... È stato molto divertente affrontare i giochi organizzati dai respo con prove pazzesche e fuori dal

comune, che abbiamo ovviamente arricchito con un pizzico della nostra stravaganza: abbiamo addirittura scassato una campana!

Di giorno non sono mancate passeggiate (all'inizio non molto gradite) perseguitati da esseri strambi narrati nelle leggende del paese: il Gigiat, (*vedi foto sotto*) una specie di caprone che salterebbe fuori davanti a chi non rispetta la natura, e i folletti, che Fra' Giampi ha raccontato che si tramutano in statuette di pietra durante il giorno per non farsi riconoscere.

Il nostro coretto ha provveduto anche a farsi conoscere subito dalla gente del posto animando una messa che Fra' Giampi ha celebrato nella chiesa del paese. Infine sono stati deliziosi i pasti cucinati con amore da Gina (alias Antonella Clerici) e le sue fedeli Aiutanti (Marinella, Licia, Stefania, Beppe, Fabio, Bruno). Alla fine ci siamo resi conto che non è importante dove trascorriamo le vacanze, ma il modo in cui le viviamo!!

*Alice, Federica,
Nicolò, Michele*





Il Gigiàt della Val Masino

Fra gli esseri mostruosi e leggendari di cui la fantasia contadina ha popolato selve, boschi ed alpi, il Gigiàt della Val Masino merita sicuramente un posto d'onore. La sua figura è abbastanza indeterminata, ed unisce in sé tratti comico-grotteschi ed orripilanti.

Non è certissimo neppure di che animale si tratti: probabilmente è un incrocio fra un caprone ed un camoscio (o stambecco), dal pelo lunghissimo (che si fa tosare ogni primavera) e dalle dimensioni gigantesche, tanto da poter attraversare un'intera valle con pochi balzi. L'aspetto più enigmatico di tutta la faccenda, però, è che, nonostante le sue dimensioni, ben pochi riescono ad avvistarlo, fondamentalmente solo le guide alpine.

Dicevamo che i tratti dell'animale oscillano fra il comico-grottesco ed il terrificante. Comico è il suo aspetto tutto sommato goffo, ed anche il particolare del terribile puzzo che, sembra, emani; terrificante è la consuetudine di integrare la sua dieta, fondamentalmente vegetariana, con qualche pasto a base di escursionisti o alpinisti solitari,

sorpresi ad addentrarsi nei suoi remoti territori. Comica è, anche, la sua natura inquieta e dispettosa: pare, infatti, che ami anche partecipare alle danze delle marmotte ed oscillare sui rami degli alberi con gli scoiattoli.

Una sola volta, si racconta, ne venne catturato un esemplare, che tuttavia non sopravvisse molto alla cattività: portato a Morbegno per essere esibito alla cittadinanza incredula, non tollerò il clima del fondovalle e morì di raffreddore.

Della sua figura si legge, sulla parete di una casa di San Martino, all'imbocco della Val di Mello:

“ *El Gigiat,
nume tutelare
de esta
splendida valle.*

*Buono
con lo homo
che natura
rispetta,
mala sorte a chi
lo trovasse
non rispettoso.
Onori et gloria
a chi el vedesse
e notizia
ne desse
...*

Animale fantastico sì, dunque, ma non bestia, anzi, quasi espressione di un'arcaica saggezza e giustizia, che non fa male al buono, ma punisce il malvagio.

Per questo è non solo temuto, ma anche rispettato: è ancor viva la consuetudine di lasciare, d'inverno, un po' di fieno nei prati, perché possa sfamarsi.

Ancora oggi, nell'epoca in cui la tecnologia ci permette di documentare ogni minimo aspetto del territorio montano, nessuno è riuscito a catturare l'immagine.

Lasciamo ai lettori la scelta di quale scuola di pensiero abbracciare. Ma qualunque sia la scelta, lasciarsi vincere dalla fantasia percorrendo un sentiero tappezzato di foglie di castagno o una mulattiera circondata da pareti di granito rallegra lo spirito e regala una emozione che non costa nulla.

[Mentre eravamo a Cataeggio col coretto padre Gianpaolo ha sostenuto con insistenza la reale esistenza del Gigiàt (insieme a quella dei folletti dei boschi) tanto da meritarsi il titolo di “Gigiàt” appunto! ...]



Pellegrin-tour ad Assisi e Roma per i nostri chierichetti

Al nostro arrivo a Roma, il 29 dicembre, siamo stati accolti da Mons. Lanzani che ci ha chiesto di ripartire dalla tomba di Pietro per essere pietre vive nella vita di tutti i giorni.

Questo “mandato” e tanto altro ci è rimasto nel cuore e negli occhi dal nostro Pellegrin-tour..., ma torniamo dal principio!

Il giorno 27 Dicembre puntuali e addormentati ci presentiamo alla partenza. Il saluto della nostra Antonia, che a malincuore è rimasta a casa, dà il via a questo viaggio. La prima tappa è Assisi che ci accoglie con Santa Chiara e San Francesco e con le loro emozionanti basiliche.

Dopo un'intensa e commossa preghiera alla tomba di Francesco e al crocifisso di San Damiano ci aspetta ancora un po' di strada fino alle suore di Madre Cabrini di Rieti che ci rifocillano con una buona cena.

La serata si conclude con un'intima celebrazione nella cappella delle suore con tutti noi chierichetti attenti ad ascoltare Padre Giulio che ci richiama la figura di San Giovanni Evangelista. Il giorno successivo è pieno di sorprese ed incontri;

pur circondati dal freddo siberiano della valle Reatina percepiamo il calore emanato dalla presenza di Francesco in questi luoghi. La prima tappa è Greccio: la celebrazione della S. Messa con la successiva visita ai luoghi del convento, la sosta alla grotta o stalla dove Francesco ha realizzato il primo presepe vivente, richiamo forte alla venuta del Signore in mezzo a noi appena celebrata. L'incontro con Padre Domenico a Fontecolombo con l'entusiasmo che ci mette nel presentarci il volto di Francesco attento alle indicazioni del Signore, innamorato di qualsiasi persona che incontra, “riscalda” i cuori anche dei nostri grandi. C'è anche il tempo per un po' di esercizio: “si cor non orat in vanum lingua laborat” (se il cuore non prega la lingua si affatica invano)... che va bene per tutti!

Ripartiamo per il convento “La Foresta” e anche qui tocchiamo con mano i miracoli che la fiducia nel Signore compie ancora oggi: una comunità di persone che hanno incontrato difficoltà nella loro vita e che vivono il loro reinserimento alla luce dei richia-

mi di San Francesco: fraternità e condivisione.

Ultima tappa di questa giornata è Poggio Bustone “che della conca reatina è un balcone” e in effetti il tramonto che ci gustiamo dà le ragioni della lode al creato di San Francesco: “laudato si o mi Signore cum tutte le tue creature”.

Al ritorno a Rieti ci aspetta un momento di condivisione con l'apporto di tutti i partecipanti, grandi e piccoli, con riflessioni personali molto preziose.

La serata si conclude tra le lacrime di commozione di tutti (anche se nessuno lo ammetterà mai!) davanti al film “Le coriste”, proposto da Matteo.

Il sole non è ancora alto quando ci svegliamo il 29 dicembre, pronti ad affrontare la trasferta a Roma che si rivela assolutamente unica!

Accompagnati da Don Marco, Direttore dei chierici che prestano servizio nella basilica di san Pietro, siamo accompagnati, per corsie preferenziali, fino alla Tomba di San Pietro, vicino, quasi dentro se posso azzardarmi di dire.

Abbiamo rinnovato la nostra fede con il Credo lì sulla tomba di Pietro,

il primo Papa; mi commuovo ancora solo al pensiero. È stata, tra le altre cose preziose, belle e toccanti, esaltanti che abbiamo avuto la fortuna di vedere e quasi toccare, da molto vicino, una delle tappe di cui essere grati per questo Pellegrin-tour. Non è mancata la vista di Roma dall'alto del cupolone di San Pietro e poi seppur velocemente passare per alcuni luoghi di Roma, concludendo la nostra camminata al Colosseo dove è iniziata la caccia al pulman, ovviamente ritrovato.

Ultima sera insieme, come una grande famiglia, attornio all'altare a ringraziare per ogni momento vissuto con questa bella compagnia. Ultimo giorno con rientro passando da Assisi con la visita alla Porziuncola, culla del francescanesimo, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Siamo a casa, assolutamente stanchi, ma lieti e grati per i nostri frati che hanno voluto fortemente questo pellegrin-tour, per chi ci ha guidati e fatto riflettere sulle esperienze

che stavamo vivendo, per chi ci ha portato a vedere un angolo di mondo in cui ha vissuto un innamorato di Gesù e della sua proposta di vita (leggi Vangelo), per chi ha organizzato i giochi e ci ha fatto divertire, per chi si è fidato ed ha accettato di partecipare a questa proposta, siamo grati soprattutto a Lui, Gesù, che attraverso le persone ci ha accolto, accompagnato e con amore vigilato.

*Gli ardit
del Pellegrin-tour*

Poca brigata ... vita beata !

“Pace e bene”.

Con questo saluto il nostro Padre Saverio ha la buona abitudine di aprire gli avvisi domenicali, durante i quali negli ultimi mesi del 2010 era continuo il richiamo ad iscriversi al pellegrinaggio parrocchiale ad Assisi, dal 2 al 5 gennaio 2011.

Poca brigata... vita beata: sono le parole più adatte per descrivere il clima vissuto durante i quattro giorni trascorsi insieme da sette parrocchiani e due frati, Padre Saverio e Padre Bruno. Quattro giorni in una piccola comunità che ha potuto gustare una bella esperienza. Un gruppo eterogeneo, ma con un denominatore comune: fidarsi della proposta fatta.

E così, ore 7.30 del 2 gennaio, senza quasi sapere nulla l'uno dell'altro, ritrovo in piazza, conoscenza dei compagni di viaggio e via, con entusiasmo, verso gli speciali - perché davvero così sono - luoghi che hanno visto protagonisti San Francesco e Santa Chiara. Dopo alcune ore di viaggio, mai pesanti e noiose perché utili per cominciare a conoscersi, giungiamo alla prima tappa: Convento di Montecasale. Edificio sacro che si trova nella località omonima nel territorio comunale di Sansepolcro. Conserva l'antico impianto di uno dei più antichi conventi francescani, esempio di un'architettura povera, fatta di materiali locali,

ispirata alla semplicità di vita dei religiosi: il chiostro, la cella di S. Antonio, il letto di S. Francesco (una nuda roccia), la chiesetta con l'antico oratorio. Qui celebriamo la prima messa del pellegrinaggio, che in questo ambiente, dove tutto odora di santità e spiritualità, è davvero immancabile. Ripartiamo quindi per Assisi, dove arriviamo dopo un'altra ora di strada, giusto in tempo per la cena e l'uscita serale.

È qui che il nostro Parroco ci ha fatto incontrare alcuni dei luoghi tanto cari a San Francesco e, come si percepisce dai suoi racconti e aneddoti, a lui stesso.

Il giorno successivo è dedicato ad Assisi città.

Lo iniziamo con la celebrazione della Messa alle ore 9 sulla tomba di San Francesco, nell'omonima basilica che sorge sul luogo che veniva allora chiamato "Colle dell'inferno" perché vi erano eseguite le sentenze capitali dei malfattori. Prese poi il nome di "Colle del Paradiso" per il fatto che avrebbe custodito nei secoli i resti mortali di San Francesco.

Dopo la visita alle basiliche inferiore e superiore, ci dirigiamo alla volta della basilica di Santa Chiara dove, oltre a reliquie di Santa Chiara e San Francesco, è conservato l'originale crocifisso che, secondo la tradizione, avrebbe invitato il Santo nella chiesa di San Damiano a "rifondare la Chiesa".

Nel pomeriggio, la successiva tappa è la chiesa di San Damiano dove Santa Chiara, a seguito di una profezia di San Francesco, vi fondò l'ordine delle Clarisse e fu protagonista di vari miracoli, rimanendovi fino alla morte; e dove San Francesco, negli ultimi anni della sua vita, compose il Cantico delle Creature. Chiudiamo la giornata itinerante con la visita all'eremo delle carceri, dove San Francesco e gli altri frati si ritiravano in preghiera e meditazione, immersi nella tranquillità dei boschi del monte Subasio ... come non capirli,

è davvero un luogo incantato. Il terzo giorno, con due ore di viaggio all'andata, e qualche decina di minuti in più per il ritorno, sbagliando strada un po' di volte, è la volta di Greccio e il suo santuario, rappresentato anche nel presepio della Parrocchia. Qui veniamo accolti e incantati da Padre Cristoforo... che coincidenza con il più famoso frate dei "Promessi Sposi"; e sinceramente la pace e la serenità che trasmette questo frate rendono la coincidenza ancora più grande.

Il Santuario di Greccio sorge sui luoghi della rievocazione della Natività di Betlemme voluta da San Francesco per "rappresentare", come racconta Tommaso da Celano, "il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato". Cuore del Santuario è la Cappella di Santa Lucia, eretta nella grotta che fu teatro della rievocazione. Sopra l'altare della Cappella è conservato un affresco raffigurante la Natività del Signore e il Presepe di Greccio - sembra davvero il presepio della nostra Parrocchia.

Qui, nella nuova Chiesa, celebriamo la quotidiana Messa. Finalmente poi si va a mangiare in un bel ristorante, decisamente

diverso da quello del nostro albergo - non male ma diverso - dove veniamo messi in una depandance tutta per noi, dove rischiamo anche l'intossicazione da camino... ma questa è un'altra storia.

Partiamo poi per il Santuario di Fontecolombo che si trova nella parte più nascosta di un bosco di lecci secolari, sulla costa del verdissimo Monte Rainiero. È il monte scelto da Francesco per stilare la Regola definitiva del suo Ordine. Qui tutto è sacro: gli edifici, la fonte d'acqua purissima e il bosco stesso, perché racchiude il Sacro Speco, la grotta in cui fu scritta la Regola. In questo luogo San Francesco fu operato agli occhi: gli vennero incise con un ferro rovente tutte le vene dall'orecchio al sopracciglio. Come raccontano le fonti, miracolosamente fratello fuoco risparmiò Francesco dal dolore.

5 gennaio. Ultimo giorno, è davvero un peccato. Iniziamo anche qui la giornata con la Messa, che questa volta celebriamo alla Porziuncola in Santa Maria degli Angeli: emozione che non si riesce a trasmettere, va proprio vissuta per essere compresa. San Francesco trovò rifugio in questa antica cappella, oggi accolta all'interno dell'ampia Basilica di Santa Maria degli Angeli, dopo aver

abbandonato le ricchezze della propria famiglia. La restaurò e la ottenne in dono dai Benedettini. In questo luogo, Santa Chiara iniziò la sua vita monastica e San Francesco ottenne in sogno da Gesù l'indulgenza del Perdono.

Pranziamo e, lasciando Assisi, fino alla prossima volta, sulla via del ritorno ci dirigiamo al Santuario del monte La Verna, uno dei romitori nei quali ogni anno San Francesco amava passare prolungati periodi di ritiro. A La Verna, nelle sue notti di preghiera, di solitudine e di rapimento, ebbe il coraggio di chiedere di provare un po' dell'amore e del dolore

che Gesù Cristo sentì nei momenti della sua Passione, Morte e Risurrezione. Fu esaudito e il suo corpo fu segnato delle stesse piaghe del Crocifisso: nelle sue mani e nei suoi piedi si formarono delle escrescenze a forma di chiodi.

Vivere il Vangelo... ripartire dal Vangelo... concetti spesso ribaditi da Padre Saverio che abbiamo potuto fare nostri vivendo questa esperienza. Molto belli e toccanti anche i momenti di preghiera: i rosari della sera e le messe. Il Parroco ci ha esortati a pregare per l'intera nostra comunità, per tutti i nostri parrocchiani e la sensazione è che ci fossimo davvero tutti.

Quattro giorni nei quali abbiamo vissuto momenti gozzardici e forti emozioni; abbiamo respirato tanta spiritualità; anche attraverso i racconti di Padre Saverio abbiamo potuto conoscere meglio la vita del Santo e riscoprire la sua regola: *“osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità”*.

Siamo ritornati carichi di beatitudine, gioia, felicità, preghiera, serenità e voglia di rivivere ancora pellegrinaggi altrettanto belli.

La prossima volta speriamo con un'allegra e numerosa brigata!

Aris e Laura



IL CIRCOLO ACLI PARROCCHIALE

**INVITA TUTTI
GLI “OVER ... ANTA”**

Giovedì 10 Marzo

presso l'Oratorio Femminile alle ore 14.30

per festeggiare il

CARNEVALE

con musica, giochi e ... “chiacchiere”

Vi aspettiamo numerosi !

1962-2012
50
anni



19 marzo 2012: la nostra parrocchia compie **50 anni!** Sono 50 anni di una storia importante sia per l'**ordine dei Frati Cappuccini** che vivono il loro carisma anche attraverso questo servizio, sia per il **territorio della città** che è stato arricchito dalla presenza francescana, sia e soprattutto per i **tantissimi parrocchiani** per i quali questa parrocchia è ed è stata un punto di riferimento nella fede e nella vita.

Ci prepariamo a festeggiare insieme questo compleanno speciale con una serie di iniziative che ci aiuteranno a riscoprire le nostre radici e il loro valore, a ritrovare i molti amici incontrati nel tempo, a rinnovare la nostra riconoscenza per questo grande dono che abbiamo ricevuto.

1° passo: ricostruire la storia

1962-2012
50
anni

Speciale 50 anni



A caccia di ricordi

Per organizzare la preparazione a questo importantissimo evento, sotto la guida di padre Saverio e la supervisione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, è stata costituita una commissione che ha già stilato un programma di massima che verrà reso noto al più presto.

Tra le priorità è emersa l'esigenza di tentare di ricostruire la storia della parrocchia in questi 50 anni.

E per fare ciò c'è assolutamente bisogno di fare un grandissimo sforzo collettivo di "memoria".

Si chiede a tutti di collaborare per raccogliere i ricordi più significativi degli avvenimenti dal 1962 a oggi.

In questa fase la segreteria della parrocchia svolgerà un compito fondamentale, infatti diventerà il punto di riferimento e di raccolta per chi desidera lasciare la propria preziosissima personale testimonianza.

Chiamando la segreteria si potrà:

- incontrare una persona alla quale "raccontare"
- lasciare un proprio scritto
(indicando il proprio nome e recapito telefonico)
- lasciare materiale fotografico o disegni
completi di anno di riferimento e descrizione
(indicando il proprio nome e recapito telefonico)

Il tempo a disposizione per la raccolta delle testimonianze sarà fino alla fine del mese di aprile 2011, perché poi tutto questo materiale andrà esaminato, selezionato e utilizzato per ricostruire la storia della parrocchia che potrà confluire in una pubblicazione, una mostra, un video, uno spettacolo teatrale... chissà... staremo a vedere...

**Condividi
i tuoi ricordi!
Lascia le tue foto
o un tuo scritto
presso
la segreteria
della parrocchia:
sarà il tuo
prezioso
contributo
per non perdere
nulla di questi
primi 50 anni!**

Segreteria

Parrocchia

San Francesco

Orari di apertura

- da lunedì

a venerdì

9.30-11.30

15.00-17.30

- sabato

9.30-11.30

Tel. 0341 365401



Lecture del Mese di Febbraio e Marzo

- Domenica 6 **V Domenica dopo l'Epifania**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20, 1- 8*
Lettura : *Is 66, 18b-22*
Salmo 32
Epistola : *Rm 4, 13-17*
Vangelo : *Gv 4, 46-54*
- Domenica 13 **VI Domenica dopo l'Epifania**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Mt 28, 8-10*
Lettura : *I Sam 21, 2-6a.7ab*
Salmo 42
Epistola : *Eb 4, 14-16*
Vangelo : *Mt 12, 9b-21*
- Domenica 20 **VII Domenica dopo l'Epifania**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Gv 20,11-18*
Lettura : *Is 64, 3b-8*
Salmo 102
Epistola : *Fil 2, 1-5*
Vangelo : *Mt 9, 27-35*
- Domenica 27 **Penultima Domenica dopo l'Epifania**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Lc 24, 13-35*
Lettura : *Bar 2, 9-15a*
Salmo 105
Epistola : *Rm 7, 1-6a*
Vangelo : *Gv 8, 1-11*
- Domenica 6 **Ultima Domenica dopo l'Epifania**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione: *Lc 24,13b-36-48*
Lettura : *Os 1,9a;2,7b-10.16-18.21-22*
Salmo 102
Epistola : *Rm 8, 1-4*
Vangelo : *Lc 15, 11-32*
- Domenica 13 **Domenica all'Inizio di Quaresima**
Alla Messa Vigiliare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16, 9-16*
Lettura : *Is 58, 4b-12b*
Salmo 102
Epistola : *2 Cor 5,18-6,2*
Vangelo : *Mt 4, 1-11*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	ore 07.15
Eucarestia	ore 08.00 (*)
Ora Media (terza)	ore 08.45
Eucarestia	ore 09.00
Ora Media (sesta)	ore 12.00
Rosario	ore 18.00
Eucarestia - Vespri	ore 18.30

Sabato

Adorazione Eucaristica Personale	ore 16.15
Vespri	ore 18.00
Eucarestia	ore 18.30

Domenica e Solennità

Lodi	ore 07.30
Eucarestia	ore 08.00
Eucarestia	ore 10.00
Eucarestia	ore 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica	ore 17.30
Eucarestia	ore 18.30
Eucarestia	ore 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe

() Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(**) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segretaria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì

9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30

Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Francescano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

“Non sei solo ... incontriamoci”

Gruppo d'incontro-preghiera per persone separate, divorziate, risposate

Nazareth e dintorni ...



*“Il Signore è vicino
a chi ha il cuore ferito”*

*“Vorrei allora dirvi che
la comunità cristiana
ha riguardo del vostro
travaglio umano ...”*

**(S.E. Cardinal
Dionigi Tettamanzi)**

- Dove?** Presso i Frati Cappuccini di Lecco in fondo a Viale Turati
- Quando?** Ogni quarto mercoledì del mese, il prossimo sarà il 24 novembre
- A che ora?** Dalle 20.45 alle 22.30
- Con quali finalità?** Gli incontri sono aperti a chi vuole condividere la propria situazione di sofferenza, di difficoltà e solitudine. Favorire l'ascolto di altre persone, affinché nasca solidarietà e sostegno reciproco. Infondere speranza a quanti vivono questa realtà nella loro vita creando in ogni situazione e persona i germi di speranza e di bene per continuare a essere famiglia anche se la famiglia non c'è più.
- Chi contattare per informazioni?** Padre Saverio : 0341 365401
Giuseppe : 346 0513219 (ore serali)